

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-19
02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15
02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri
parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi
Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta
Don FRANCO BERTI
Don FABRIZIO MARTELLO

Conto Corrente Bancario

Presso BANCA INTESA S. PAOLO
IBAN Parrocchia:
IT3400306909606100000119659
IBAN Oratorio:
IT5310306909606100000119661
Conto Corrente Postale
n° 13289202

GENNAIO 2023



29 Gennaio – FESTA DELLA FAMIGLIA

ALL'INTERNO

Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano	
Corso in preparazione alla Cresima degli Adulti	
Festa della Famiglia e degli Anniversari	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Circondati da un così gran numero di testimoni	p. 4-5
L'utilità dell'inutile	p. 6
Fotocronaca dall'Oratorio	p. 7
Il Bene fa bene: Padre Emmanuel	p. 8
In ricordo di Benedetto XVI	p. 9-10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Appuntamenti	p. 12

STAMPATO IN PROPRIO



PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO
Viale Argonne, 56 - 20133 Milano
Tel. 02-743479 - www.nereoachilleo.it
E-Mail segreteria@nereoachilleo.it

2023 - CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

IL CORSO INIZIA

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 2023 ALLE ORE 21.00

e si articola su **NOVE INCONTRI** che si svolgono presso la SALA PARROCCHIALE

con ingresso da via Pannonia, 1 - nei seguenti giorni:

Martedì 7 Febbraio	Martedì 21 Marzo
Martedì 14 Febbraio	Martedì 28 Marzo
Martedì 21 Febbraio	Martedì 4 Aprile
Martedì 7 Marzo	Martedì 11 Aprile
Martedì 14 Marzo	

**Domenica 16 Aprile RITIRO SPIRITUALE
S. MESSA alle ore 11.30 e PRANZO comunitario**

Si invita a partecipare alle celebrazioni del Triduo Pasquale

LE ISCRIZIONI

SI RICEVONO PRESSO LA
SEGRETERIA PARROCCHIALE

(dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.00 dal lunedì al venerdì)

Tel. 02-743479 E-Mail: segreteria@nereoachilleo.it

il modulo di iscrizione si può scaricare anche dal sito
alla voce **Sacramenti/Matrimonio**



PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO
Viale Argonne, 56 - 20133 Milano
Tel. 02-743479 - www.nereoachilleo.it
E-Mail segreteria@nereoachilleo.it

2023 - CORSO IN PREPARAZIONE ALLA CRESIMA DEGLI ADULTI

IL CORSO INIZIA

LUNEDÌ 30 GENNAIO 2023

DALLE ORE 19.00 ALLE 20.00

e si articola su **OTTO INCONTRI** che si terranno presso la SALA PARROCCHIALE

con ingresso via Pannonia, 1 - nei seguenti giorni:

Lunedì 30 gennaio	Lunedì 27 febbraio
Lunedì 6 febbraio	Lunedì 6 marzo
Lunedì 13 febbraio	Lunedì 13 marzo
Lunedì 20 febbraio	Lunedì 20 marzo

LE ISCRIZIONI

SI RICEVONO PRESSO LA
SEGRETERIA PARROCCHIALE

(Lun-Ven dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 - Sabato 10-12)

Tel. 02-743479 E-Mail: segreteria@nereoachilleo.it

IL SACRAMENTO DELLA CRESIMA PER GLI ADULTI SARA' AMMINISTRATO
NELLA BASILICA DEI SS. MM. NEREO E ACHILLEO
DOMENICA 26 MARZO 2023 DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11.30

Domenica 29 gennaio

PARROCCHIA SS. MM. NEREO E ACHILLEO - MILANO



NELLA SOLENNITÀ DELLA SACRA FAMIGLIA DI GESÙ

**INSIEME ALLE NOSTRE
FAMIGLIE
FESTEGGEREMO
DURANTE LA S. MESSA
DELLE ORE 11.30
TUTTE LE COPPIE CHE
NEL CORSO DEL 2023
RICORDERANNO UN
SIGNIFICATIVO
ANNIVERSARIO DI
MATRIMONIO**

PER POTER BEN ORGANIZZARE LA CELEBRAZIONE CON LA CONSEGNA DI UNA PERGAMENA RICORDO E DI UNA ICONA, OCCORRE SEGNALARE AL PIU' PRESTO PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE I NOMI DELLE PERSONE FESTEGGIATE

www.nereoachilleo.it - segreteria@nereoachilleo.it - 02.743479

Durante tutte le S. Messe della domenica si loderà il Signore per il dono di una famiglia e si pregherà per i bisogni e le necessità delle nostre famiglie

Ore 11.30	<i>S. Messa nella quale ricordiamo gli anniversari di Matrimonio</i>
Ore 17.45 fino alle 18.30	<i>In Basilica esposizione eucaristica e tempo di silenzio e preghiera personale per le nostre famiglie</i>

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 29 nella S. Messa delle ore 11.30

FESTEGGEREMO TUTTE LE COPPIE CHE NEL CORSO DEL 2021 RICORDERANNO UN SIGNIFICATIVO ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO: 5, 10, 25, 30, 40, 50, 55, 60 ANNI E OLTRE. AL TERMINE DELLA MESSA VERRA' CONSEGNA AD OGNI COPPIA UNA PERGAMENA RICORDO DELL'EVENTO E UNA ICONA RAFFIGURANTE LA SACRA FAMIGLIA.

LA PAROLA DEL PARROCO



Carissimi, abbiamo iniziato da poco il nuovo anno 2023 e ci siamo scambiati gli auguri perché i giorni che ci attendono siano forieri di serenità nelle nostre famiglie e di pace nel mondo, in particolare perché cessi la guerra nella martoriata Ucraina che è alle porte della nostra Europa.

In realtà però non sappiamo cosa ci riserverà il nuovo anno perché nessuno di noi ha la magica sfera di cristallo per prevedere il futuro. Da parte nostra, il primo giorno dell'anno, abbiamo invocato con la preghiera il dono dello Spirito Santo perché illumini la mente e il cuore di coloro che reggono le sorti dei popoli e guidi in modo sicuro i nostri passi.

L'anno 2022 si è chiuso con la morte del papa emerito Benedetto XVI, Joseph Ratzinger, il primo papa emerito della storia. Ha guidato la Chiesa dal 2005, dopo la morte di San Giovanni Paolo II, del quale era stato uno stretto collaboratore, fino al 28 febbraio 2013 quando, tra lo stupore generale, rassegnò le dimissioni da pontefice per "gravescentem aetatem" durante un concistoro con i cardinali riuniti. Come è noto da allora visse ritirato nel monastero *Mater Ecclesiae* all'interno della Città del Vaticano. I funerali del papa emerito furono celebrati dal suo successore, papa Francesco, il 5 gennaio nella Piazza San Pietro.

Il nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, ha scritto: *"Mi faccio voce di tutta la Diocesi di Milano per esprimere un tributo di riconoscenza nei confronti di Benedetto XVI. La Chiesa tutta deve essere molto riconoscente a un uomo che ha testimoniato una coerenza esemplare con la propria coscienza, una coerenza che lo ha reso limpido e fermo nelle scelte, disponibile anche all'inedito per testimoniare la sua fedeltà e responsabilità. La Chiesa deve essere molto riconoscente a un teologo che ha perseguito instancabilmente la ricerca del volto del Dio di Gesù Cristo e del linguaggio adatto per tradurre in parole comprensibili la riflessione teologica, confrontandosi con franchezza e lucidità con il pensiero contemporaneo, le sue meravigliose conquiste e il suo preoccupante smarrimento. La Chiesa tutta deve essere molto riconoscente al prete, al Vescovo, al Papa che ha vissuto il suo ministero con serietà, lucidità, passione per l'unità della Chiesa: rigoroso nei pensieri, straordinariamente preciso, chiaro e incisivo nella predicazione e nella stesura dei documenti, ha condotto la Chiesa nella fedeltà al Signore".*

"Ma la Chiesa ambrosiana ha motivi propri per essere grata a Papa Ratzinger. Molti di noi, infatti, incoraggiati dai nostri docenti nei primi anni del

percorso teologico, hanno incontrato il suo insegnamento, specie con Introduzione al Cristianesimo, e vi hanno trovato una guida per tutto il percorso di formazione teologica. L'amicizia fedele durata decenni tra il cardinale Angelo Scola e Joseph Ratzinger si è espressa anche in questi ultimi anni come vicinanza cordiale, ma soprattutto ha propiziato la presenza a Milano del futuro Benedetto XVI per l'aggiornamento del clero e per alcuni eventi particolari, come il funerale di don Giussani. L'evento più clamoroso è stata la sua partecipazione, da Papa, all'Incontro mondiale delle famiglie che si è tenuto a Milano nel 2012: è stato un momento memorabile per il suo discorso alla Messa conclusiva a Bresso, per il suo stupore entrando nello Stadio di San Siro per l'incontro dei cresimandi. Commossi per la sua testimonianza di libertà spirituale noi lo accompagniamo con la preghiera, perché dopo esser stato umile servitore nella vigna del Signore, riceva il premio delle sue fatiche e del suo amore per Gesù e per la Chiesa".

Benedetto XVI ha lasciato molti scritti di teologia che come ricordava l'Arcivescovo sono stati importanti nel nostro cammino di maturazione della fede, anche per questo non posso non esprimere nella preghiera la mia riconoscenza.

Chiudo questa pagina con una bellissima preghiera scritta da Benedetto XVI nel 2007 in occasione della visita al santuario del Volto Santo di Manoppello:

Rendici pellegrini di Dio in questo mondo, assetati di infinito

Signore Gesù,
come già i primi apostoli,
ai quali dicesti: «Che cercate?»
ed accolsero il tuo invito: «Venite e vedrete»,
riconoscendoti come il Figlio di Dio,
l'atteso e promesso Messia per la redenzione del mondo,
anche noi, discepoli tuoi di questo difficile tempo
vogliamo seguirti ed esserti amici,
attratti dal fulgore del tuo volto desiderato e nascosto.
Mostraci, ti preghiamo, il tuo volto sempre nuovo,
misterioso specchio dell'infinita misericordia di Dio.
Lascia che lo contempliamo
con gli occhi della mente e del cuore...
Vogliamo attingere dai tuoi occhi
la forza di amore e di pace che ci indichi la strada della vita,
ed il coraggio di seguirti senza timori e compromessi,
per diventare testimoni del tuo Vangelo,
con gesti concreti di accoglienza, di amore e di perdono...
Rendici pellegrini di Dio in questo mondo,
assetati d'infinito e pronti all'incontro dell'ultimo giorno...
Maria, Madre del Volto Santo,
aiutaci ad avere "mani innocenti e cuore puro",
mani illuminate dalla verità dell'amore
e cuori rapiti dalla bellezza divina,
perché, trasformati dall'incontro con Cristo,
ci doniamo ai poveri e ai sofferenti,
nei cui volti riluce l'arcana presenza
del tuo Figlio Gesù,
che vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen.

Benedictus PP XVI

CIRCONDATI DA UN COSÌ GRAN NUMERO DI TESTIMONI



Premessa

Anche noi dunque, *circondati da un così gran nugolo di testimoni*, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede. Questi due versetti che aprono il capitolo 12 della Lettera agli Ebrei sono il tema conduttore dell'ultimo lavoro artistico realizzato nella nostra Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo.

Nei sotto archi tra una colonna e l'altra l'artista Iulian Rosu sta, appunto, completando la corona dei santi / testimoni (in greco *martiri*) che accompagnano i fedeli nella preghiera. Come nell'antica Basilica di S. Apolinare di Ravenna abbiamo voluto rappresentare sul lato sinistro della navata le donne vergini e martiri e sul lato destro i santi vescovi o martiri legati alla liturgia della diocesi ambrosiana. Nei prossimi articoli torneremo a presentare ad una ad una le figure dei santi/e rappresentati/e sempre con lo stile bizantino che ormai avvolge la navata centrale.

La tecnica utilizzata è sempre quella della pittura a tuorlo d'uovo con pigmenti naturali su legno con supporto in tela della ditta TABU, e tra l'una e l'altra icona dei santi il rilievo delle scaglie dorate che danno l'effetto del mosaico. Si tratta del solfato di calcio (detto anche Gesso di Bologna) miscelato a colla organica e ad altri prodotti di bottega, pazientemente lavorato a fuoco e passato e ripassato 3 o 4 volte per dare spessore e permettere i riflessi tipici dell'arte musiva.

La preghiera rivolta ai santi

La preghiera rivolta ai santi, può sembrare ad alcuni "cosa" di altri tempi, adatte ad un mondo ancora semplice, con poca cultura scientifica. Quindi, ricorrere a queste forze soprannaturali sembra non più necessario o addirittura superstizioso. Ma, in verità, nella tradizione cristiana, la preghiera agli angeli e ai santi è sempre stata presente e lo è tutt'ora.

Il Concilio Vaticano II (1963-65), nella Costituzione sulla Chiesa *Lumen Gentium* a proposito del culto dei santi ai nn. 50 afferma: «*sommamente giusto che amiamo questi amici e coeredi di Gesù Cristo e anche nostri fratelli e insigni benefattori, e che per essi rendiamo le dovute grazie a Dio, che rivolgiamo loro supplici preghiere e ricorriamo alle loro preghiere e al loro potente aiuto per impetrare grazie da Dio mediante il figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro, il quale solo è il nostro Redentore e Salvatore. Infatti ogni nostra vera attestazione di amore fatta ai santi, per sua*

natura tende e termina a Cristo, che è la "corona di tutti i santi" e per lui a Dio, che è mirabile nei suoi santi e in essi è glorificato».

Soffermandoci al culto dei santi, va ricordato che essi vengono invocati perché ci insegnino a vivere il vangelo, da essi testimoniato a volte fino all'eroismo, e perché intercedano per ottenerci i doni spirituali di cui abbiamo bisogno. Ogni giorno dell'anno, poi, è dedicato al ricordo di più santi. Quindi, nonostante l'orientamento laicista che caratterizza la società nella quale viviamo, la Chiesa sente ancora il dovere di offrirci il loro esempio.

1. Quando è nata la preghiera rivolta ai santi?

Fin dal II secolo, quando le comunità cristiane iniziarono a radunarsi attorno alla tomba dei martiri per la celebrazione del culto, specie dell'Eucaristia, come testimoniano ancor oggi le catacombe. I primi santi ad essere venerati sono stati i martiri perché, avendo versato per Cristo il loro sangue, erano considerati eroi della fede, come ad esempio Santo Stefano, primo martire. La Chiesa ricorda un gran numero di santi martiri nei primi secoli della nostra era perché "essere cristiani" comportava non aderire alla religione imposta dall'Impero Romano con la conseguenza di mettere a repentaglio la propria vita. Successivamente, dopo l'Editto di Milano di Costantino dell'anno 313 che concedeva la libertà religiosa a tutti i sudditi dell'Impero Romano, si iniziò ad annoverare tra i santi anche chi aveva vissuto eroicamente, pur senza il martirio. Il primo "confessore", cioè santo non martire, fu Martino di Tours, monaco e vescovo, da tutti conosciuto per aver diviso il proprio mantello con un povero infreddolito. La sua festa che cade l'11 novembre chiudeva e apriva l'annuale calendario non solo religioso (è ancora così nel rito ambrosiano: l'Avvento inizia infatti la prima domenica dopo la festa di S. Martino), ma anche quello civile.

2. Cosa insegna la Chiesa sul culto dei santi?

La già citata Costituzione dogmatica *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II, al n. 49 afferma che «A causa della loro più intima unione con Cristo i beati rinsaldano la Chiesa nella santità ... non cessano di intercedere per noi presso il Padre, offrendo i meriti acquistati in terra mediante Gesù Cristo, unico mediatore tra Dio e gli uomini ... La nostra debolezza è quindi molto aiutata dalla loro fraterna sollecitudine». Nello stesso documento n. 50 si legge: «La Chiesa ha sempre creduto che [gli apostoli e i martiri] siano a noi strettamente congiunti in Cristo, li ha venerati con particolare affetto insieme alla beata vergine Maria e ai santi angeli e ha piamente implorato l'aiuto della loro intercessione. Ad essi ben presto si aggiunsero coloro che avevano imitato più da vicino la verginità e la povertà di Cristo, i monaci, e infine gli altri, per aver esercitato in modo eminente le virtù cristiane e aver ricevuto particolari carismi da Dio». Al n. 51 si esortano tutti coloro ai quali spetta, a insegnare «ai fedeli che il culto autentico dei santi non consiste tanto nella molteplicità degli atti esteriori quanto piuttosto nell'intensità del nostro amore attivo».

3. La devozione ai santi si esprime solo nella preghiera personale o anche in quella liturgica?

I santi, attraverso le litanie, vengono ricordati e pregati nel battesimo, nel matrimonio e nell'ordinazione sacerdotale e – nel rito ambrosiano - anche nei funerali perché spalanchino le porte del Regno dei cieli. Essi sono presenti, insieme a Maria e a Giuseppe, anche nel Canone della messa. Dopo la Consacrazione del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Cristo, il sacerdote dice: "In comunione con tutta la Chiesa ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe suo sposo, i santi apostoli e martiri *seguono 34 nomi di santi* ... per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione"; e nella conclusione si invoca ancora l'intercessione dei santi "... concedi di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri *seguono 20 nomi di santi/e* ... e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione" (Preghiera eucaristica I[^] Rito Ambrosiano). E nel Canone II: "... donaci di aver parte alla vita eterna con la beata Maria, vergine e madre di Dio, con san Giuseppe suo sposo, con gli apostoli, con Sant'Ambrogio e tutti i santi che in ogni tempo ti furono graditi". Anche nella Preghiera eucaristica III: "perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti: con la beata Maria, vergine e madre di Dio, con san Giuseppe suo sposo, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, sant'Ambrogio, san ... e tutti i santi nostri intercessori presso di te". La liturgia, completando, ci fa pregare: «Nella vita dei santi ci offri un esempio, nella comunione con loro un vincolo di amore fraterno, nella loro intercessione aiuto e sostegno» (Prefazio dei santi I); «Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita, perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza (Prefazio dei santi II).

La Chiesa, dunque, insegna che la preghiera ai santi, sia nel contesto personale come in quello comunitario, è sempre efficace e ci ottiene, per loro intercessione, la presenza di Dio e le grazie di cui abbiamo bisogno.

4. I santi sono tantissimi e di ogni nazione. Vi è un libro che raccoglie i loro nomi?

Sì, questo libro si chiama martirologio. In verità ogni nazione e diocesi ha avuto fino al Concilio di Trento (sec. XVI) il proprio martirologio di valore locale. Successivamente, ad opera di Gregorio XIII, si è proceduto a stenderne uno con valore universale. Il Papa Urbano VIII, nel quadro generale della restaurazione del culto dei santi, contestato da Martin Lutero e dai protestanti, nel 1630 determinò la prassi da seguire per la proclamazione di un santo patrono nel *Decretum super electione sanctorum in patronos*, norme poi riviste nel 1973 in seguito al Concilio Vaticano II quando il martirologio è stato aggiornato con l'obiettivo di "riportare alla fedeltà storica le vite dei martiri e dei santi". L'edizione del 2001 conteneva 9.900 tra santi e beati; quelle successive hanno aggiunto alcune nuove voci anche perché sotto il lungo pontificato di san Giovanni Paolo II il numero dei santi e dei beati è stato amplificato.

L'UTILITA' DELL'INUTILE

Sono l'effimera bellezza di un tramonto o il piacere disinteressato che scaturisce dalla creazione artistica a far nascere in noi il desiderio della trascendenza e ad offrirci spiragli di luce con cui resistere alle barbarie del presente.

In un'epoca che tende a riconoscere un valore intrinseco solo a ciò che è monetizzabile, misurabile, quantificabile in termini di "utile", risulta sempre più difficile e quasi velleitario riuscire a dare il giusto peso a quello che, in una prospettiva meramente strumentale ed efficientistica, viene solitamente considerato "inutile". La contemplazione della bellezza fine a se stessa, il diletto regalato dall'arte e dalla poesia, i sentimenti gratuiti e disinteressati, il tempo dedicato alla cura di sé e della propria interiorità, i gesti di gentilezza dispensati a chi ci sta accanto senza aspettarsi nulla in cambio appaiono come vanità oziose e improduttive, espressione di uno sterile *divertissement* che distoglie le nostre energie dal perseguimento di obiettivi ben più tangibili e costruttivi.

A fare le spese di questa stringente logica utilitaristica, ma nel contempo a contribuire inavvertitamente alla sua riproduzione, sono soprattutto i giovani adulti, figli prediletti della società del profitto e della performance e abituati, loro malgrado, a calibrare le proprie scelte e a programmare il proprio tempo sulla base di criteri che rispondono unilateralmente ai dettami di una fredda razionalità economica. Nella corsa affannosa verso il raggiungimento di standard socialmente accettabili di benessere e piena realizzazione di sé, non c'è spazio, infatti, per coltivare interessi, relazioni, valori che non abbiano un'immediata ricaduta pratica e che appaghino bisogni diversi da quelli che improntano l'agire dell'Homo oeconomicus.

Eppure è proprio «la forza generatrice dell'inutile» che, come scrive il filosofo Nuccio Ordine, ci salva dalla «desertificazione dello spirito». Sono l'effimera bellezza di un tramonto o il piacere disinteressato che scaturisce dalla creazione artistica a far nascere in noi il desiderio della trascendenza e ad offrirci spiragli di luce con cui resistere alla barbarie del presente. Sono le giornate sottratte al frenetico agitarsi quotidiano e condivise con le persone che amiamo a restituire qualità e significato al nostro tempo concitato. Sono l'amore e la cura messi generosamente al servizio degli altri a dare dignità al nostro essere umani e ad alimentare la speranza nella possibilità di costruire un mondo migliore.

Lungi dall'essere tempo "perso" in quanto improduttivo, il tempo vissuto all'insegna della gratuità ci libera dalla schiavitù dell'utile, anzi ci aiuta a distinguere tra i due significati possibili della parola utile. Ci insegna a comprendere che anche l'"inutile" può essere "utile", sia pure in un senso diverso da quello implicito nella logica efficientistica che guida assai spesso il nostro agire sociale.

L'"utilità dell'inutile" consiste piuttosto nella sua capacità di restituire valore a ciò che ci rende autenticamente umani e di farci assaporare momenti di genuina felicità, ridisegnando le nostre priorità esistenziali e riposizionando il nostro sguardo su ciò che talvolta, adombrato e inaridito dalla spasmodica ricerca della produttività e dall'insipienza di una vita scandita da obiettivi di *performance*, rischia di passare del tutto inosservato.

Alessandra Mastrodonato

Non è inutile
che tu mi voglia bene,
non è inutile
far felici le persone,
non è inutile
pensare di cambiare il mondo
e non riuscirci mai.
Ognuno ha il suo dolore
e qualche goccia di sole dentro sé...
Oggi piovono parole
e sono tutte qui per te!
Siamo stelle, siamo fiori,
siamo lacrime e canzoni;
siamo frasi da finire,
siamo attori, e quindi veri,
in un prato di illusioni.
Io so cosa mi perdo
se il mondo non avrà il tuo sguardo,
già so cosa mi perdo...

Non è inutile
pensare che tutto questo è inutile,
cadere e poi rialzarsi e combattere
per chi non ha più voce
e forse non ne ha avuta mai.

Ogni tempo ha il suo dolore, ma la cura è sempre quella che tu sai:
se non vuoi chiamarlo amore,
non lo chiameremo mai...
Siamo passi, siamo strade,
siamo ombrelli sulla testa;
siamo scene da girare,
siamo in onda, siamo in fuga,
accordi di un'orchestra.
Io so cosa mi perdo
se il mondo non avrà il tuo sguardo,
già so cosa mi perdo
se al mondo mancherà il tuo sguardo...

(Luca Barbarossa,
Non è inutile, 2020)



FOTOCRONACA DALL'ORATORIO

**Lunedì 19 dicembre
dalle 20.30**

**Torniamo
a farci
gli auguri
di Natale
in Oratorio**

**Flash mob
natalizio
con gli
smartphone**

**Visione foto
Macugnaga
2022
+ 90esimo**

**Last
presents
by moms**

#NATALEINORATORIO

Feliz Navidad
Josef Feliciano

**VENERDI 6 GENNAIO ORE 10.00
VIVIAMO INSIEME AI MAGI
LA S. MESSA
DELL'EPIFANIA**

**E portiamo anche noi
qualcosa di nostro a
Gesù: un dolcetto,
un piccolo giocattolo,
un segno del nostro
affetto per Lui!**

RadioLuce

**DOMENICA 8 GENNAIO
ORE 15.30**

**TOMBOLATA IN ORATORIO,
ANCHE PER AIUTARE I GIOVANI**

SABATO 31 DICEMBRE

**ORE 17.00
IN
BASILICA**

**S. MESSA PER RAGAZZIE E FAMIGLIE
ORATORIO DI FINE-INIZIO ANNO**

IL BENE, FA BENE: PADRE EMMANUEL

di Silvana Rapposelli

A quanti di noi sarà capitato di notare, viaggiando, un cartello stradale nascosto da foglie e rami cresciuti più del dovuto! In quel caso il cartello è inutile. La stessa cosa può succedere anche nel cammino umano, se persone che sono (o sono state) segni di positività, di bene, di speranza vengono dimenticate.

E' questa la ragione che qualche anno fa mi ha spinto a scrivere una prima breve biografia (*Padre Emmanuel*, Itaca ed. 2017, pp. 192) di un personaggio che è stato compagno di strada e maestro per molti: per tenerne viva la memoria e gli insegnamenti. E' stata senz'altro una scelta coraggiosa, visto l'alto numero di libri che attualmente vengono pubblicati ogni giorno e il ridotto numero di lettori, ma anche una scelta controcorrente: il personaggio è un frate cappuccino, per di più confessore e collaboratore per mezzo secolo di Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione!

Originario di Brescia, dove è rimasto fino a 18 anni, il futuro frate (1928-2012) ha scoperto e abbracciato la sua vocazione grazie all'educazione ricevuta in famiglia, dove si respirava la forte tradizione di un cattolicesimo serio e impegnato. Il libro ripercorre le tappe fondamentali della sua vita: il miracolo - tale fu considerato innanzi tutto dalla madre - di essere scampato a una meningite all'età di quattro anni; il gusto innato per l'ordine e la bellezza; la fuga da casa, a 15 anni, per andare a farsi frate -contro la volontà dei genitori- nel convento dei Cappuccini di Albino (Bg); l'ingresso "regolare" in convento a Cremona tre anni dopo; l'ordinazione sacerdotale nel 1954 e l'incontro casuale con don Giussani, giovane prete; poi il soggiorno in vari conventi in Lombardia, cappellano presso l'Ospedale di Bergamo e per un periodo in Francia, a Besançon, missionario dedito a spaccar legna per scaldarsi e dir messa la domenica per dodici fedeli; infine il ritorno definitivo a Milano con l'insegnamento della religione in vari licei statali e non, con il conseguente impegno in Gioventù Studentesca ufficialmente autorizzato dai suoi superiori; infine assistente spirituale presso l'Università Cattolica.

La seconda parte del volume presenta una breve selezione di lettere scritte da P. Emmanuel, di omelie e lezioni da lui pronunciate. La terza parte infine contiene una trentina di testimonianze, racconti di chi l'ha conosciuto e stimato e magari poi l'ha frequentato per anni.

"Ho frequentato per lunghi anni padre Emmanuel: la sua umanità aperta e viva, la sua testimonianza di "padre" per tanti giovani e per tante famiglie, la sua presenza affascinante di insegnante al liceo delle Madri Benedettine di V. Bellotti e al liceo Berchet, la compagnia data a tanti giovani che hanno consegnato la vita nella consacrazione totale di sé al Signore...Un testimone che ci ha lasciato una luminosa scia di vita e di speranza. La sua vita e la sua compagnia continuano... il Signore non ci lascia soli". Così si esprime oggi don Franco Berti. *La pubblicazione non è per "addetti ai lavori", ma può essere goduta da tutti, coi suoi racconti di vita vissuta, con i suoi colpi di scena come la fuga non dal convento ma per il convento, peraltro resi magicamente anche dalle numerose immagini d'epoca.*

Lo stile è lontano dai toni agiografici di tante vite di santi così come da un pietismo sentimentale. Si vede che Padre Emmanuel non nasce santo, con l'aureola già da bambino, ma si forma, cresce, matura sempre immerso in una vita comunitaria di cui si alimenta e che alimenta.

Nel 2022, decimo anniversario della morte, con una nuova pubblicazione *Padre Emmanuel, Fede e Liturgia* (ed. Mimesp, Pessano, pp.194) si è scelto di approfondire il suo modo di vivere e di proporre ai fedeli la preghiera liturgica dei vari tempi dell'anno nonché nelle diverse occasioni della vita (anniversari, funerali ecc). "La liturgia è una cosa seria", direbbe Romano Guardini. "La liturgia è una cosa grande", diceva mons Luigi Giussani. Quale modo migliore per onorare la memoria del Padre che ascoltarlo parlare nelle sue coinvolgenti omelie, nelle sue affascinanti meditazioni e catechesi? La parte preponderante del libro è una nutrita scelta di testi inediti di P. Emmanuel, trascrizioni di registrazioni audio, che ce lo fanno sentire vivo e vicino. Segue una piccola raccolta di testimonianze dalle quali apprendiamo il riverbero che il suo modo di vivere e di comunicare la fede aveva sugli altri.



**Domenica 5 febbraio 2023 alle ore 16
incontreremo la figura di
padre Emmanuel
attraverso le testimonianze del dott.
EMMANUELE MASSAGLI
e di padre MARCELLO MANGIAMELI,
presso le ACLI di Lambrate, in via
Conte Rosso 5**

In memoria di Benedetto XVI



Papa Benedetto ci ha lasciato nell'ultimo giorno dell'anno in cui si celebra la memoria di san Silvestro, un papa del IV secolo, al quale Benedetto non è accomunato da nulla, se non dal travaglio della vita della Chiesa, ieri come oggi. Per Silvestro erano i turbamenti provocati dalla crisi ariana e donatista, pur avendo vissuto in una fase storica favorevole all'indomani del riconoscimento ufficiale del cristianesimo da parte dell'imperatore Costantino. Per Benedetto XVI l'assillo costante era invece l'oblio di Dio, la perdita delle radici cristiane dell'Europa, il trionfo del relativismo, la secolarizzazione della società, gli scandali, i tradimenti, le contestazioni, che certo lo hanno accompagnato nella sua decisione di dare le dimissioni, anche se a lungo ponderate e dettate esclusivamente da ragioni di salute, avendo avvertito che il carico da portare era troppo pesante per le sue forze e che non era quindi più in grado di assolvere adeguatamente ai propri impegni. Negli anni del suo pontificato, Benedetto XVI ha lasciato molte tracce che non si cancellano, ma in primo luogo si è distinto per esser stato un vero maestro della fede. Anni fa Joseph Ratzinger ebbe a scrivere, parlando di sant'Agostino, che «in crisi di valori, oggi noi cerchiamo nuovamente delle figure che siano capaci di additarci la strada». In tutti gli anni del suo pontificato, molti hanno trovato proprio in lui quella figura che ha saputo indirizzare il loro cammino. Come uomo, teologo e pontefice ha illustrato in tutti i modi, non solo la razionalità e la bellezza della fede, ma come viverla a livello sacramentale e liturgico, comunitario e personale, e come testimoniarla nella ricerca della verità e nel dono dell'amore. Più che in singoli atti e riforme, che pur sono numerose e rilevanti, resta per tutti l'eredità della sua umiltà e della sua sapienza, con la quale si è speso per mettere sempre al centro il primato di Dio e per renderci familiare il volto di Cristo. Se non sembrasse di esagerare, Benedetto XVI è stato uno dei "dottori della Chiesa" del XX secolo. E non è detto che non lo diventi.

Giuliano Vigni



JOSEPH RATZINGER e LUIGI GIUSSANI

don Franco Berti

Due figure che hanno affiancato, sostenuto e orientato la mia vita dai miei studi al liceo Carducci, dai miei anni di preparazione al Sacerdozio a Venegono, di frequenza alla Facoltà Teologica di Milano e per tutto il tempo della mia vita di Sacerdote e di Insegnante (1965-2013) fino ad oggi...

Il desiderio di seguire una via di verità, di bellezza e di giustizia mi avevano e mi hanno sempre accompagnato: desideravo che la ragionevolezza della mia adesione alla fede in Cristo Gesù rendesse me e tutti coloro che avrei incontrato certi della solidità di tale orientazione della vita. (1a Pietro 3, 14-17: *e se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza...*).

Da sempre mi aveva colpito la frase di Dostoevskij: "un uomo colto, un europeo dei nostri giorni può credere, credere proprio, alla divinità del figlio di Dio, Gesù Cristo?"

Personalmente ritengo che tale esigenza radicale (la ragionevolezza della fede), pur presentandosi oggi in modalità e sotto urgenze diverse, sia tuttora la radice profonda di chi oggi vuol vivere e comunicare a tutti il senso ultimo dell'esistenza.



>>> L'incontro, l'ascolto e la sequela di Don Giussani mi condussero allora e mi accompagnano oggi nella verifica della corrispondenza della fede rispetto a tutti gli aspetti del reale, ad ogni "problema (πρόβλημα, fatto posto dinnanzi..)" che la vita presenta o può presentare con tutte le implicazioni conseguenti.



Benedetto XVI a Milano nel giugno 2012 per l'incontro mondiale delle famiglie - un milione di persone a Bresso per la Messa conclusiva, P.zza Duomo gremita, lo stadio di San Siro pieno di ragazzi, la Scala in festa.

avversari, cattolici e non, credenti e non, persone provenienti da qualunque estrazione religiosa, laicista, atea... Diceva don Giussani: "(una cosa è ragionevole) quando corrisponde alle esigenze costitutive del cuore, che sono le esigenze del vero, del bello, del buono, del giusto".

>>> Avevo seguito negli sviluppi del Concilio Ecumenico Vaticano II la straordinaria e determinante presenza di Joseph Ratzinger, come "esperto" della Commissione teologica.

Leggevo in quei tempi uno dei suoi primi libri, l'"Introduzione al cristianesimo", seguivo la sua attività di arcivescovo di Monaco (chiamato a tale compito da Paolo VI), partecipavo al suo lavoro affiancato a papa Giovanni Paolo II nella Congregazione per la Dottrina della Fede rispetto alle gravi situazioni che la nostra storia presentava sul piano culturale, civile, sociale, religioso.

Le sue tre grandi Encicliche (*Deus caritas est*, *Spe salvi*, *Caritas in veritate*) mi hanno accompagnato a vivere la fede in tutti questi anni intensi e problematici.

Non potrò mai dimenticare gli incontri diretti con lui:

*negli Esercizi Spirituali con più di trecento Sacerdoti del Movimento di Comunione e Liberazione a Collevalenza, vicino a Todi, nell'estate del 1986.

*nella S. Messa e nella sua omelia per la morte di don Giussani

*I suoi straordinari interventi a Regensburg e a Parigi aux Bernardins

"...La fede della Chiesa si è sempre attenuta alla convinzione che tra Dio e noi, dal suo eterno Spirito creatore e la nostra ragione creata esista una vera analogia... Il Dio veramente divino è quel Dio che si è mostrato come "logos" (ragione) e come logos ha agito e agisce pieno di amore in nostro favore. Certo, l'amore ... "sorpassa" la conoscenza ed è per questo capace di percepire più del semplice pensiero, tuttavia esso rimane l'amore del Dio-logos per cui il culto cristiano e, come dice ancora Paolo, un culto che concorda con il Verbo eterno e con la nostra ragione" (Regensburg, Incontro con i rappresentanti della scienza, 12 settembre 2006)

"... Di fatto, i cristiani della Chiesa nascente non hanno considerato il loro annuncio missionario come una propaganda, che doveva servire ad aumentare il proprio gruppo, ma come necessità intrinseca che derivava dalla natura della loro fede: il Dio nel quale credevano era il Dio di tutti, il Dio uno e vero che si era mostrato nella storia di Israele e infine nel suo Figlio, dando con ciò la risposta che riguardava tutti e che, nel loro intimo, tutti gli uomini attendono. L'universalità di Dio e l'universalità della ragione aperta verso di lui costituivano per loro la motivazione e insieme il dovere dell'annuncio. Per loro la fede non apparteneva alla consuetudine culturale, che a seconda dei popoli è diversa, ma all'ambito della verità che riguarda ugualmente tutti." (Parigi, incontro con il mondo della cultura al collegio "des Bernardins", 12 sett 2008)

*Il suo silenzio claustrale a fianco di papa Francesco e a fianco della Chiesa universale, così come le sue ultime parole prima di morire, raccolte da chi gli stava accanto, mi accompagnano: "Signore, tu lo sai che io ti amo"...

Con tutta la gratitudine al buon Dio che ci ha dato tali padri e testimoni

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

SCOTTI Emily; **GHALI** Gabriel; **SANAVIO** Aurora Ines; **MIRAGLIA** Matteo.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

PASQUARELLA Bruno, Anni 81; **AMBROSINO** Assunta, Anni 94; **NACCI** Giuseppe, Anni 86; **ZAMBONINI** Giuliana, Anni 100; **MARTUCCI** Giovanni, Anni 71; **BOSCHIERO** Paula, Anni 84; **GHEZZI** Nella, Anni 90; **POZZI** Raffaella, Anni 57; **SCARPALEGGIA** Enea, Anni 86; **ZAPPATERRA** Gianfranco, Anni 90; **UGUCCIONI** Anacleto, Anni 90; **SOLANO** Luciana, Anni 99.

Fuori Parrocchia: **CIRIO** Mariuccia, Anni 95; **PERFETTI LIDIA**, Anni 95.

STATISTICHE

ANNO	2017	2018	2019	2020	2021	2022
BATTESIMI	53	58	59	35	55	48
MATRIMONI	7	9	4	0	9	9
<i>Fuori Parrocchia</i>	25	34	30	13	30	27
totale	32	45	34	13	39	36
FUNERALI	129	152	141	105	147	143
<i>Fuori Parrocchia</i>	2	5	9	5	6	8
totale	131	157	150	110	153	151

GENNAIO 2023

15	D	II Domenica dopo l'Epifania – Ore 15.00 in Via S. Antonio premiazione Concorso Diocesano Presepi – Ore 16.00 sul sagrato della Basilica benedizione degli animali domestici (S. Antonio Abate)
17	M	33° Anniversario dell'elevazione a Basilica della nostra Chiesa Parrocchiale – Giornata per il dialogo ebraico - cristiano
18	Mc	Ha inizio l'ottavario di preghiera per l'unità Cristiana
22	D	III Domenica dopo l'Epifania – Al termine della S. Messa delle ore 17.00 Adorazione Eucaristica, preghiamo per l'Unità dei Cristiani, fino all'inizio della S. Messa delle 18.30
23	L	Ha inizio la settimana dell' Educazione
26	G	Presso la Basilica di S. Ambrogio alle ore 18.30 verrà celebrata una S. Messa di suffragio di Papa Benedetto XVI, presieduta dal nostro Arcivescovo
29	D	Santa Famiglia di Gesù, Maria, Giuseppe – Festa della Famiglia – Alle ore 11.30 festeggiamo gli anniversari 10° -25° – 50° – 55° - 60° - vedi pagina 2
30	L	Ore 19.00 Inizia il Corso in preparazione alla Cresima Adulti (1)

FEBBRAIO 2023

2	G	Festa della presentazione del Signore - Giornata Mondiale per la Vita Consacrata – Ore 16.00 in Basilica Adorazione Eucaristica – Ore 17.00 in Basilica benedizione delle candele e processione aux flambeaux segue la celebrazione della S. Messa
3	V	S. Biagio vescovo e martire – al termine delle S. Messe tradizionale benedizione della gola
4	S	Ore 15.30 in Oratorio laboratorio di Carnevale (1)
5	D	V Domenica dopo l'Epifania – Giornata Nazionale per la Vita: vendita delle primule – al termine della S. Messa delle ore 17.00 Adorazione Eucaristica preghiamo per la Vita
6	L	Ore 19.00 Corso preparazione Cresima Adulti (2)
7	M	Ore 21.00 Inizia il Corso in preparazione al Matrimonio Cristiano (1)
10	V	Ore 16.30 in Basilica recita del S. Rosario per gli ammalati della parrocchia e processione aux flambeaux all'interno della Basilica – Ore 17.00 Celebriamo la S. Messa per gli ammalati della Parrocchia
11	S	31^ Giornata Mondiale del Malato – Ore 15.30 in Oratorio laboratorio di Carnevale (2) – Mercatino del piccolo antiquariato
12	D	Penultima dopo l'Epifania detta della Divina Clemenza - Prosegue il mercatino del piccolo antiquariato



Milano
Decanato Città Studi
Lambrate Porta Venezia

"Non siamo
neutrali, ma
schierati per la
pace"
(Papa Francesco,
2022)

Enciclica Pacem in Terris

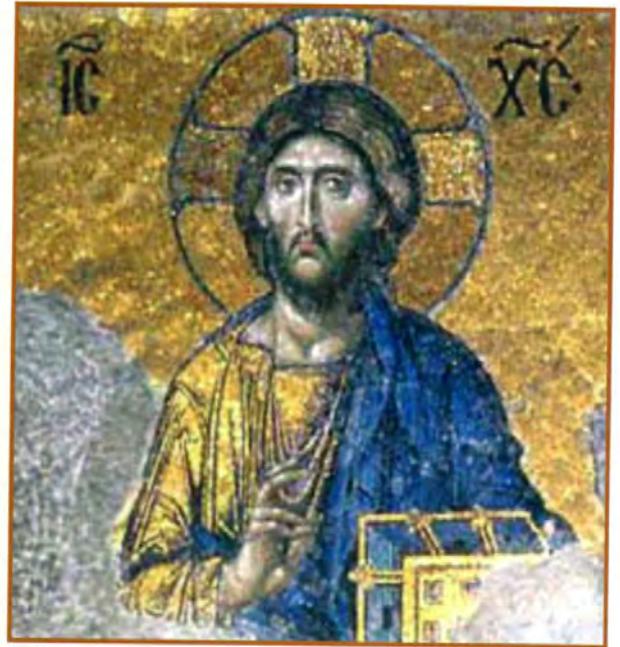
Martedì
31 Gennaio 2023
ore 21.00

c/o
Parrocchia San Leone Magno
via Carnia 12,
Milano

Nell'anno del 60° anniversario della Lettera Enciclica
Pacem in Terris di papa Giovanni XXIII
i gruppi di Azione Cattolica desiderano
sottolinearne il valore profetico e vi invitano
a partecipare all'incontro-dibattito con:

don Alberto Vitali,
responsabile Pastorale dei Migranti e
parroco di Santo Stefano Maggiore, Milano

Sarà presente Gianni Borsa, Presidente
dell'Azione Cattolica Ambrosiana



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

18-25 gennaio

Oratorio San Carlo - Parrocchia SS. MM. Nereo e Achilleo - Milano

cammino nella notte di Natale
24 dicembre 2022

Via della LUCE

ore 17.00 ritrovo dei ragazzi
in Oratorio.
ore 18.00 Avvio della Via della Luce
per tutti ragazzi e genitori.
ore 18.30 partecipazione
alla Messa
della Vigilia di Natale in Basilica

Vigilia del santo Natale

Venerdì 6 Gennaio
ore 10.00

S. Messa con i Magi

BASILICA DEI SS. MM. NEREO E ACHILLEO - MI...